

Giovedì 20 novembre 2008



Due scene tratte da "Decamerone - amori e sghignazzi" del regista Ugo Chiti



ZENITH DI PERUGIA

"Il sol dell'avenire"
con Fasanella



Giovanni Fasanella

PERUGIA - Allo Zenith di Perugia sarà un altro "giocodi doc". Un altro appuntamento con il cinema d'autore che propone questa volta il film "Il sol dell'avenire" alla presenza dello sceneggiatore Giovanni Fasanella. La pellicola è stata presentata in estate al festival del Film di Locarno, dove l'opera di Panzone e Fasanella è stata accolta e seguita con enorme interesse. Lontana da tentazioni apologetiche o celebrative. Gli autori si occupano in primo luogo di ricostruire il clima storico-politico di fine anni Sessanta nella Reggio Emilia medaglia d'oro della Resistenza e di evidenziare il clima favorevole alla nascita del terrorismo. Lo stesso Fasanella, nell'ampio dibattito seguito alla presentazione della pellicola a Locarno, ha ribadito la sua condanna degli atti omicidi e criminali compiuti dalle BR, sottolineando come un'opera di questo tipo serve soprattutto a non smettere di interrogarsi e per riportare il dibattito su un periodo fondamentale, e troppo facilmente rimosso, della storia del nostro Paese. Un film per certi versi definito a ragione: "storicamente necessario".

Decamerone, amori e sghignazzi

La rilettura del Boccaccio inaugura la stagione teatrale del Comunale di Gubbio

FRANCESCO CASTELLINI

Gubbio

Il *Decamerone* visto da Ugo Chiti per l'Arca Azzurra Teatro si evolve e approda sabato a Gubbio. L'opera inaugura la stagione teatrale del Comunale con una divertente riscrittura di uno dei testi più amati di Boccaccio. Per il libero adattamento e la regia di Chiti dal *Decameron* di Giovanni Boccaccio, "Decamerone - amori e sghignazzi" segue la precedente versione, "Decameron-Variazioni" che affrontava da diverse prospettive tre novelle dall'opera dello scrittore trecentesco, e si presenta come un testo che si muove su toni drammaturgici decisamente diversi.

Amori e sghignazzi si muove con maggiore libertà e alternanza di toni dentro le pagine del capolavoro trecentesco. Gli sghignazzi delle beffe, i travestimenti, le doppiezze divertite al limite dell'iconoclastia, gli amori assoluti, i sacrifici estremi, la tragicità solenne degli innamoramenti contrastati o negati diventano materia

drammaturgica e insieme gioco squisitamente teatrale.

Del resto Ugo Chiti è oggi unanimemente considerato uno dei più creativi, stimati e pluripremiati autori-registi di teatro e di cinema del nostro Paese. Nel 2007 Chiti ha vinto il "Premio Riccione per il teatro" con il testo Anna K, ispirato alla *Metamorfosi* di Kafka, che vede come protagonista Giuliana Lojodice.

Sceneggiatore di successo per numerosi registi (sue le sceneggiature di molte pellicole di Francesco Nuti e Alessandro Benvenuti, sceneggiatore del best-seller di Saviano Gomorra, dei Manuali d'amore 1 e 2 di Giovanni Veronesi e dell'Imbalzamatore di Matteo Garrone), da vent'anni Chiti ha legato invece la sua scrittura teatrale, quasi in esclusiva, alla compagnia fiorentina dell'Arca Azzurra e ai suoi straordinari attori, che hanno così la fortuna di poter interpretare ogni anno un ampio repertorio di ruoli scritti su misura per loro.

Ritornando alla commedia che verrà presentata a Gubbio occorre ricordare che si tratta di un gioco teatrale su quattro no-

velle, tra uomini e donne che saltano dal comico al tragico in una rappresentazione reale e metaforica della vita osservata con occhio sarcastico e dolente assieme. Si tratta di un lavoro dove tutti, uomini e donne, in quella grandiosa commedia umana che è il *Decamerone*, si muovono passando dal comico al tragico con lussureggiante invettiva. Uomini e donne colti in un perenne movimento che è equilibrio e balletto, rappresentazione reale e metaforica della vita osservata con occhio sarcastico e dolente assieme. Tre grandi forze si confrontano nella commedia umana e governano le sorti del mondo: fortuna, ingegno, amore. Motori eterni che Chiti riscrive con la straordinaria tastiera di quella creatività linguistica, popolare e visionaria, lirica e tragica, di cui è impareggiabile maestro.

Lo spettacolo parte da una delle più tipiche novelle del Boccaccio, la vicenda di Masetto che "si fa mutolo e diviene ortolano in un monastero di donne". La seconda parte riadatta e racconta in chiave tragicomica le traversie di Alatiel, "condannata" dal padre a sposare il Re del

Garbo e di continuo rapita, desiderata, violata, diventando un oggetto sessuale che cerca di sopravvivere in un mondo di uomini. Si passa poi per Alibech, una specie di trasposizione al femminile di Masetto, per finire con la novella di Isabetta e dei suoi tre fratelli, storia che suona tragica dopo la narrazione farsesca delle tre precedenti. Il tutto corre su una linea comune di amori osteggiati e negati, ambiguità e sacrifici che sono il lieto-motiv delle quattro novelle rielaborate dal drammaturgo toscano, sempre a suo agio nel ruolo di autore di compagnia dell'Arca Azzurra, come lui stesso usa definirsi. In scena la "formazione tipo" della compagnia di San Casciano Val di Pesa, con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Teresa Fallai e Alessio Venturini. I costumi sono della stessa Giuliana Colzi, le musiche originali di Vanni Cassori e Jonathan Chiti.

Al termine dello spettacolo gli spettatori saranno invitati presso il Ridotto del teatro per brindare all'inizio della Stagione di Prosa.

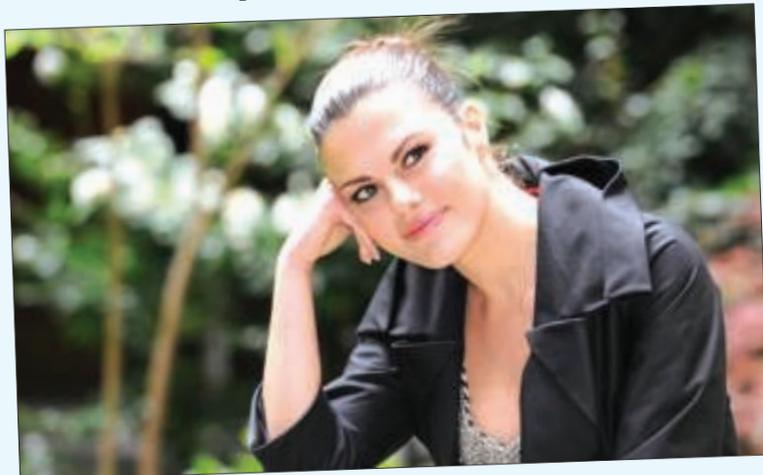
LYRICK DI ASSISI

ASSISI - Tutto esaurito al Teatro Lyrick di Assisi per l'anteprima nazionale: "Poveri, ma belli", commedia musicale co-prodotta da "Il Sistina" e "Titanus", che martedì ha aperto la stagione del teatro assisano. Lo spettacolo dedicato a Pietro Garinei, Goffredo Lombardo e Dino Risi, interpretato da Bianca Guaccero, con Antonello Angiolillo e Michele Carfora, Emy Bergamo e Francesca Colapietro, per la regia di Massimo Ranieri, le musiche di Gianni Togni e le coreografie di Franco Miseria, in questi due giorni di programmazione al Lyrick ha attirato il pubblico delle grandi occasioni e ha letteralmente entusiasmato i presenti.

Con "Poveri, ma belli" il Lyrick ha fatto ancora una volta centro, presentando un grande spettacolo musicale nella tradizione di quelli targati "Garinei e Giovannini".

"Poveri, ma belli" è stato un film di grande successo degli anni '50 e '60, diretto da Dino Risi e interpretato da un gruppo di attori allora di moda, prodotto dalla Titanus di Goffredo Lombardo. E da allora lo spettacolo ha incuriosito e interessato il mondo teatrale italiano, tant'è che oggi che è stato tradotto in un musical è già richiesto in tutta Italia e ha in

Tutti matti per "Poveri, ma belli"



Bianca Guaccero, protagonista insieme a Antonello Angiolillo e Michele Carfora di "Poveri, ma belli"

programma una lunga tournée che partirà proprio da Il Sistina di Roma dove verrà rappresentato ufficialmente il 25 di questo mese. Il cast è fatto tutto di eccellenze. Nel ruolo della protagonista Giovanna, Bianca Guaccero, che oltre che bella è bravissima nel muoversi, nel ballare e nel cantare. Antonello Angiolillo,

nei panni di Salvatore, e Michele Carfora, in quelli di Romolo, sono due interpreti che il pubblico teatrale conosce bene, per le loro partecipazioni a musical di successo in scena in queste ultime stagioni. Sul palco ci sono poi Emy Bergamo (Marisa), Francesca Colapietro (Annamaria), Fabrizio Paganini (Ugo), Maurizio

Semeraro (Leonetto), Roberto Bani (il regista) e Titta Graziano (Silvana). Con loro un gruppo di 20 solisti e soliste di bravura indiscussa. Funziona la grande scommessa del Teatro Sistina, che ha deciso di affidare la regia a un artista poliedrico come Massimo Ranieri, che si è avvalso della collaborazione dell'amico e musicista Gianni Togni.

E piace questa storia di un amore tormentato, che è la storia di Giovanna, appena arrivata in città per dimenticare il suo ex fidanzato Ugo, che si troverà a dover scegliere tra i due amici, pronti a ingaggiare una lotta senza quartiere per conquistare il cuore della bella sartina. L'intento è quello di proporre al pubblico una storia fatta di sentimenti puri, veri, genuini non contaminati e mistificati come sono ai nostri giorni. Uno spettacolo fatto di attori, di musica, di balletti, di scenografie e di costumi. Tutte facce della stessa medaglia e tutte importanti allo stesso modo.

Uno spettacolo bello, che funziona, che diverte e che fa rimpiangere un po' un mondo che sembra lontano ma che a ben pensarci è rimasto lì, fermo, dietro l'angolo appena svoltato.

F.C.

PREMIO LETTERARIO

"Insula Romana"
a Bastia Umbra

BASTIA UMBRA - Torna il premio letterario nazionale 'Insula Romana', organizzato alla Pro Loco e dal Comune di Bastia Umbra, con il patrocinio, fra gli altri, del ministero per i Beni e le Attività Culturali. Domenica alle 17, presso la Sala Congressi di Umbriafiere di Bastia Umbra avrà luogo la serata di premiazione, relativa alla XXXI Edizione 'Insula Romana'. Che ormai appartiene alle belle tradizioni culturali umbre e nazionali e che rappresenta un punto di riferimento per la cultura e per conoscere lo stato delle arti in Italia. Il nutrito programma prevede l'assegnazione del Premio Quacquarelli, della narrativa edita per giovani adulti, il premio alla cultura, la poesia inedita nazionale e il Premio Pascucci per merito scolastico. La serata che sarà condotta dalla perizia di Rodolfo Mantovani, sarà impreziosita dalla esibizione della pluridecennale e blasonata Banda Musicale di Costano, vincitrice del Premio alla Cultura 2008.